

Sciopera Genova e Civitavecchia Passeggeri dirottati in Toscana

I traghetti da Livorno e Piombino per l'arcipelago e per la Sicilia e la Sardegna hanno viaggiato normalmente facendo il pieno anche di chi voleva a tutti i costi raggiungere il continente

Il « timone selvaggio » ha dirottato tutti sulla Toscana. Genova e Civitavecchia per chi si è trovato « prigioniero » sulle isole a causa dello sciopero dei traghetti, sono diventate irraggiungibili. Ma i più fortunati un « buco » sulle navi dirette in Toscana l'hanno trovato. Meglio che niente, hanno raggiunto il continente.

E' così che i porti toscani e soprattutto quello livornese si sono trovati invasi da gente di tutta Italia e di tutta Europa, che scendevano a valanga dalle navi col « tutto esaurito ».

La Toscana, a quanto sembra da un primo sondaggio nei vari porti, ha scampato l'onda di scioperi degli autonomi (scioperi selvaggi, come è ormai gergo dire). Al traffico normale (e intensissimo) di fine ferie, si è aggiunto così il fuori prenotazione di tutti quelli che sono riusciti (sorridenti) a brancare al volo queste navi, anche se andavano ben lontano dalla meta prefissata.

Il mare in questi giorni, tempo brutto o tempo — speriamo che duri — che si mette al bello, è stato percorso avanti e indietro, senza requie ed ormai senza orario, dalle imbarcazioni traghettate che collegano la costa con le isole toscane.

La massa eccezionale di turisti di quest'anno che ha preso d'assalto l'arcipelago e soprattutto l'Elba sta facendo un massiccio ritorno: tutti i lavoratori del porto sono mobilitati, straordinari e lavori extra per tutti. E così anche i dipendenti delle capitanerie di porto si ritrovano a fare i vigili urbani per « sciogliere » il traffico che rischia di ingorgare i porti.

Il rientro, comunque, sul continente è più facile che la partenza. Anche se le navi riversano senza sosta sulle banchine gente ed automobili, roulotte e tende arrotolate, siamo lontani dal disordinato caos delle partenze.

Se il traghetto funziona, la gente non se lo lascia scappare. Finisce agosto e tornano per vedere le isole toscane anche gli stranieri (tedeschi, francesi ed inglesi) e spariti ai porti in agosto, quando c'è stato il grosso transito italiano.

Insieme a quelli che hanno scelto (o che hanno potuto scegliere) vacanze « fuori stagione », attendono che i traghetti si muovano delle centinaia di voli abbronzati, per montare loro (gli ultimi voli bianchi) sulla nave delle vacanze.



Tutto esaurito (e stracolmo) sul traghetto che torna dall'Elba

Inizia il rientro dell'eccezionale ondata di turisti - Le navi fanno la spola dall'isola a Piombino senza interruzioni - Non si rispettano più neppure gli orari - E c'è anche chi parte adesso per le ferie

PIOMBINO — E' ormai tempo del rientro anche per i numerosi turisti che quest'anno come non mai hanno affollato l'isola di Elba. I servizi traghetti delle due società che gestiscono le file di collegamento tra Piombino e l'Elba, « Toremar » e la « Navar », ritrova il suo ritmo di lavoro, ma il breve tratto di mare che separa l'isola dal continente per vomitare dai loro portelloni migliaia di autovetture al giorno sulle banchine del porto di Piombino. Nonostante la stagione sia ormai agli sgoccioli non solo pochi coloro che continuano ad attraversare il canale in senso opposto. I ritardatari delle autovetture vengono imbarcati in fretta. Gli orari praticamente non esistono e le navi scaricano e ricaricano le autovetture prendendo immediatamente il largo. Qualche volta capita che i traghetti in porto siano più numerosi dei « tempi » di attesa. In questo caso i passeggeri sono costretti ad un « giretto » supplementare in rada. Per ora il « timone selvaggio » non si è fatto vivo ad ostacolare l'operazione rientro, tutto sembra quindi procedere per il meglio.

La Navar non abbia sortito alcun effetto. Anche dopo l'appello, infatti, l'asalto ai traghetti è continuato al ritmo di 2.400 auto al giorno e diecimila passeggeri.

Non sono naturalmente mancati i disagi, nonostante l'impegno profuso da marinai, vigili urbani e guardie di finanza. I problemi di sempre nel porto di Piombino sono stati infatti acuiti dall'imponente traffico estivo.

Scarsi i servizi igienici e anche i parcheggi nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale. Per il tratto di punta le auto parcheggiate sulla strada di accesso al porto formavano una fila che arrivava fino alle porte del centro abitato.

Tra i turisti stranieri primeggiano i tedeschi, moltissimi comunitari italiani, soprattutto nel mese di agosto in coincidenza con la chiusura delle fabbriche del nord.

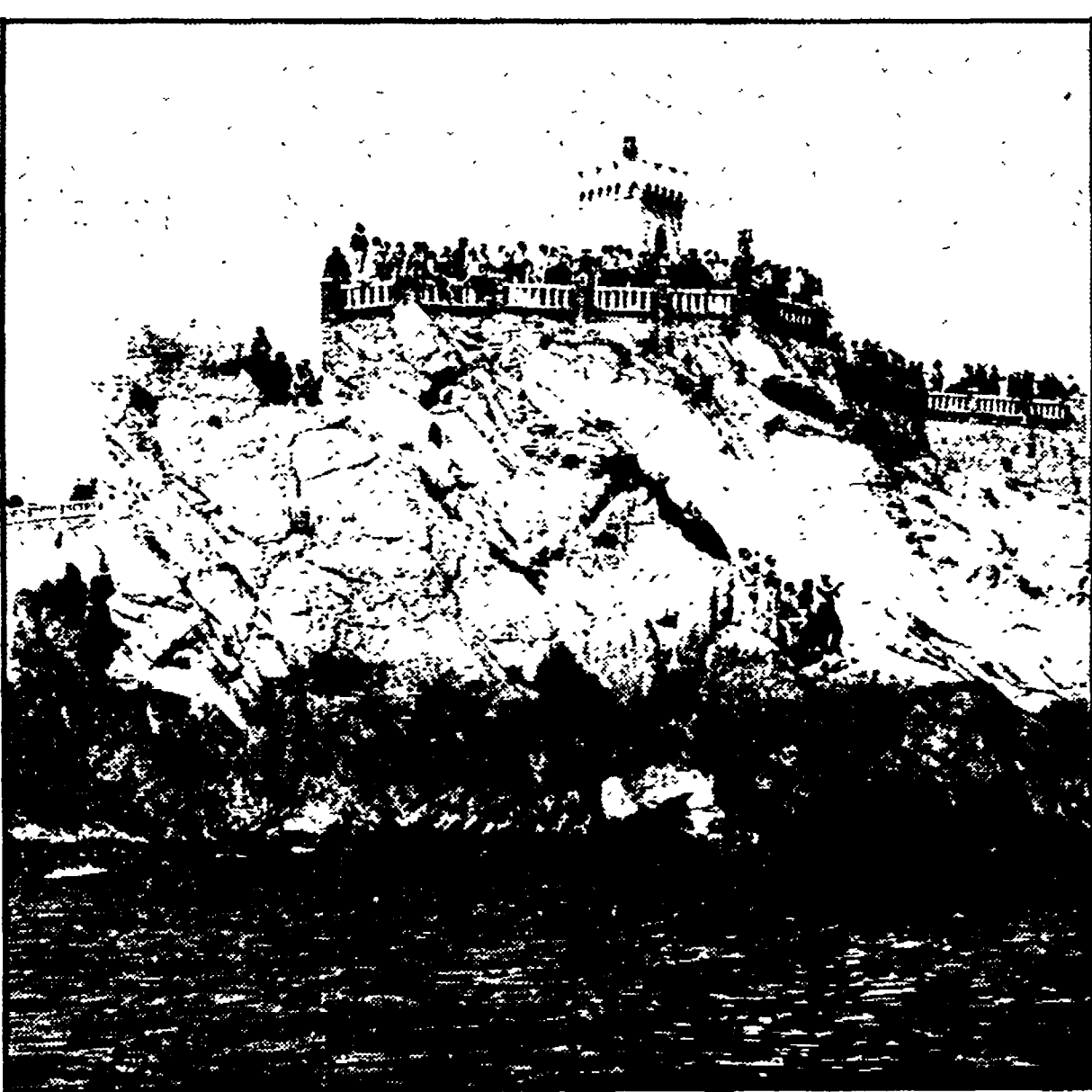
Tutti i mezzi sono buoni per giungere all'Elba. C'è chi è giunto a bordo di potenti auto trascinandosi dietro tanto di motoscafo o di roulotte, ma anche chi, più semplicemente, a cavallo di una « Vespa », con zaino e sacco a pelo sulle spalle, qualcuno è arrivato addirittura in bicicletta, un modo come un altro per tenersi in forma e anche di ritorno.

Accanto al turismo dei grandi alberghi ce n'è uno minoritario, fatto soprattutto di giovani, che si accontentano di passare le vacanze sotto la tenda o addirittura in un sacco a pelo e dormire su una spiaggia: purché naturalmente si tratti di una spiaggia dell'incantevole isola d'Elba.

Nonostante i problemi, grazie all'impegno dei marinai e dei traghetti, anche nel periodo di punta si è riusciti a far partire entro la mezzanotte le auto e le tende, mentre le gru giungono nella mattinata a Piombino. Difficile del resto trovare un posto libero negli alberghi di Piombino per passare la notte.

Avremo un altrettanto facile il rientro? Tutto fa prevedere di sì, salvo che « timone selvaggio » non ci metta la coda.

Giorgio Pasquinucci



A Livorno tutto regolare Calate del 70% le partenze

Arrivano nel porto toscano le navi dalla Sardegna e dalla Sicilia, piene zeppè — Il rientro non crea difficoltà

LIVORNO — Nessun disagio, nel porto di Livorno, per lo sciopero proclamato dai sindacati autonomi dei marittimi.

Lo sciopero interessa la società Tirrenia e Sidermar, del gruppo pubblico Finmare. Per quanto riguarda Livorno in un primo momento si è temuto che l'agitazione si estendesse ai marittimi della Toremar, la società regionale toscana che si interdice dai collegamenti tra le isole dell'arcipelago toscano e Piombino, Livorno e Porto S. Stefano.

Qualche problema è sorto a Piombino ma non a Livorno, dove la quasi totalità dei lavoratori aderisce ai sindacati confederati che, com'è noto, hanno condannato l'iniziativa corporativa degli autonomi.

Regolari anche le corse della Freccia Rossa che collega Livorno con Palermo e che fa capo alla compagnia privata di navigazione « Grandi Traghetti », che ha sede a Palermo.

Per chi parte, dunque, nessun problema. Il movimento passeggeri in partenza è diminuito del 70 per cento rispetto ai primi giorni del mese e tutto procede regolarmente. Sono scomparse le lunghe file di auto in attesa di essere imbarcate che avevano invaso la città prima di ferragosto.

Grossi problemi sorgono invece per chi rientra, soprattutto per coloro che hanno passato le vacanze in Sardegna. La Trans-Tirreno-Express (la società armatrice con sede a Genova), ha mantenuto il numero delle corse dei traghetti, ma per chi rientra, hanno passato le vacanze in Sardegna. La Trans-Tirreno-Express (la società armatrice con sede a Genova), ha mantenuto il numero delle corse dei traghetti, ma per chi rientra, hanno passato le vacanze in Sardegna.

Lo sciopero non ha interessato neppure le navi della Corsica Lines, la compagnia che batte bandiera panamense e che collega Livorno con Bastia.

«Off» per gommoni e simili la spiaggia di Camaiore

Il gran numero di imbarcazioni in vetroresina ha invaso i bagni - Quali provvedimenti prendere - I pareri di un proprietario e di un consigliere del Pci

LIDO DI CAMAIORE — Dalla prossima stagione in questo stabilimento balneare non saranno più accettati i clienti in possesso di gommoni a motore, barche a vela e motoscafi anche se di piccolo cabotaggio.

Questo in sintesi il cartello affisso dal proprietario di un bagno del Lido di Camaiore il quale, dall'inizio della stagione, è stato invaso da un numero crescente di imbarcazioni a motore. Il proprietario di un bagno del Lido di Camaiore, di nome Cerri, ha deciso di prendere questa situazione che è stata presa la decisione di non accogliere più clienti in possesso di barche.

Cosa può fare un bagnante che è in possesso di un gommonone o di una piccola barca a vela? Allo scopo di trovare una soluzione è quanto meno conoscere il pensiero di coloro che gestiscono i bagni o che posseggono una barca abbiamo fatto una rapida inchiesta.

Ci siamo rivolti a Vello Cerri, proprietario del bagno « Franca » e al compagno avvocato Antonio Vannucci, consigliere comunale per il Pci al comune di Camaiore. La prima cosa che è scaturita è che tutti e due sono dell'avviso che occorre trovare delle soluzioni. Vello Cerri avanza due proposte: quella di utilizzare le quattro piazze esistenti per creare dei « posteggi » e quella di creare dei bagni pilota.

Vannucci è d'accordo su bagni pilota mentre invece, giustamente, fa presente che da tempo il consiglio di zona del Lido di Camaiore, che ha l'amministrazione comunale di utilizzare le piazze come spiaggia libera. Qui si dovrebbero costruire dei bagni a a tre file di banchine che potrebbero essere gestiti con forme di cooperazione.

Inoltre allo scopo di dare la possibilità ai proprietari di mezzi nautici di poter lasciare la propria barca in custodia Vannucci sarebbe dell'avviso di utilizzare il fosso dell'Abate, il canale che divide il comune di Camaiore con quello di Viareggio.

Ma sentiamo dalla viva voce le varie proposte. Cerri: « Fino a quando i clienti non un paio ad avere la barchetta o il gommonone non esistevano problemi. Però nel giro di pochi anni, da quando il numero delle imbarcazioni è aumentato e per i gestori dei bagni è sorto il problema di come gestire queste imbarcazioni ».

Oggi acquistare una barca di seconda mano è alla portata di numerose tasche. C'è chi ha comprato una barca con un parente, od un amico. C'è anche chi, nonostante i giusti appelli al risparmio del carburante, acquista un fuoribordo di piccolo cabotaggio. Ed è appunto perché lo sport della nautica è in espansione che questo problema, cioè quello di dove lasciare la barca, va affrontato.

Poi ci sono i pattini dati a noleggio ai clienti. Già questi occupano un certo spazio di battigia e in fondo alla stagione rendono anche solo che i pattini, una volta utilizzati, vengono fatti dalla riva, vengono sistemati fra le file degli ombrelloni. Questo per non occupare i 5 metri di battigia libera a tutti i gommoni, le barche e i motoscafi. Per questo tanto facilmente, il proprietario di un bagno deve pensare anche agli altri clienti, la maggioranza dei quali non possiedono alcuna barca. Per questo avanzo due proposte: quella di creare dei « posteggi » utilizzando le quattro piazze. Il Comune di Camaiore potrebbe prendere l'iniziativa, dovrebbe liberare le piazze e attrezzarle allo scopo.

Ci sarebbe lavoro per altre persone e i « clienti » resterebbero a Lido. L'altra soluzione è quella di creare dei bagni pilota. Il proprietario di un bagno deve pensare anche agli altri clienti, la maggioranza dei quali non possiedono alcuna barca. Per questo avanzo due proposte: quella di creare dei « posteggi » utilizzando le quattro piazze. Il Comune di Camaiore potrebbe prendere l'iniziativa, dovrebbe liberare le piazze e attrezzarle allo scopo.

La proposta di Cerri la chiamiamo « Sogno ». Il quale dice: « Sono d'accordo su bagni pilota ma non sull'uso delle quattro piazze. Questa parte di spiaggia libera deve essere utilizzata dall'ente locale per creare dei bagni in alternativa. »

I bagni comunali dovrebbero essere a prezzo contenuto e « clienti » resterebbero a Lido. Invece sono dell'avviso che potrebbero sorgere del bagno-pilota. Ad esempio, visto che sono possessori di una piccola barca a vela, posso dire che per lasciarla al bagno pago 60 mila lire al mese.

Ma a parte quanto una dare nelle navi, il fatto di dare la gente deve lasciare la propria imbarcazione. Una soluzione potrebbe essere quella dell'utilizzo del Fosso



dell'Abate. Il Comune dovrebbe chiedere un progetto e subito dopo un preventivo di spesa. Nel canale potrebbero trovare posto decine e decine di imbarcazioni di qualsiasi tipo.

Sia a Cerri che a Vannucci abbiamo fatto presente che alcuni gestori di bagni, nel dichiararsi d'accordo sulla gestione di imbarcazioni di piccola generi è impronunciabile. Certamente lo stabilimento di Lido, hanno sottolineato che anche davanti al Lido di Camaiore, come è già stato

lavoro in altre zone del nostro paese, potrebbero essere costruite o delle banchine di cemento o dei piccoli porticcioli.

Tutti e due hanno risposto che per le condizioni climatiche invernali e per lo stesso fondale una soluzione del genere è impronunciabile. Cerri, che trasporta cemento, fu spinta verso riva. Rimase incagliata nella sabbia e nel giro di poco tempo scomparve: era sprofondata.

Per quanto riguarda l'utilizzo del Fosso dell'Abate Cerri, tenendo presente la sua esperienza negativa fatta al Cinquale, nutre molti dubbi. Comunque ai pareri di Vannucci è dell'avviso che il Comune deve prendere qualche iniziativa. In caso contrario numerosi clienti possessori di barche, gommoni o motoscafi sarebbero costretti a spostarsi in altre zone.

I. C.

Il problema dell'Aurelia? Sì, vedremo, faremo, discuteremo

GROSSETO — Prosegue il « balletto » delle « barche » e dei pregiudiziali intorno ai problemi dell'Aurelia, in sregio a qualsiasi imprevedibile necessità di giungere velocemente alla realizzazione delle opere di ammodernamento e adeguamento di questo fondamentale nodo stradale.

Dopo l'ANAS, il governo e il progettista, ora « un'alzata d'ingegno » proviene dal Monte dei Paschi di Siena dopo che lo stesso, insieme alla Banca Toscana, si era dichiarato disponibile a stanziare 156 milioni per il finanziamento del progetto, per il tratto riguardante Braccagni-Follonica.

L'Istituto di credito pregiudizialmente sembrerebbe orientato ad erogare il denaro solo a condizione di « documentata finanziabilità » delle

opere progettate. A tale proposito c'è da ricordare che stranamente l'Istituto di credito pare essersi dimenticato del piano triennale dei trasporti dove la Regione ha dato in proposito chiari orientamenti in merito alla priorità dell'Aurelia.

Dinnanzi a questo fatto nuovo e preoccupante, per meditazione, la Provincia, il comune di Grosseto, la Camera di Commercio hanno riesaminato la vicenda anche alla luce della nota pervenutagli dal Monte dei Paschi il 14 ultimo scorso dove si comunicava l'avvenuta deliberazione del contributo per l'acquisizione del progetto di ammodernamento.

I tre enti con un telex inviato al presidente del Monte dei Paschi professor Codannunziante e per conoscenza agli assessori regionali Raugi e Pollini, all'ANAS, all'ingegner Macchi, sottolineano come sia indispensabile che l'ANAS possa disporre del progetto esecutivo entro il termine perentorio del 25 agosto prossimo: così come il progettista subordina il rilascio del « placet » al progetto nel centesimale pagamento compenso dovuti.

Sottolineando gravità eventuale slittamento, che farebbe saltare la soluzione Aurelia, questo comitato fa presente come l'assicurazione richiesta a codesto istituto è già contenuta negli atti ufficiali dell'ANAS e della Regione, con il finanziamento di 30 miliardi, per il tratto Braccagni-Scarlini, appunto qualora ANAS possa approvare il progetto in tempo utile.

P. Z.

Tutte le serate danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

26 AGOSTO
LUCIO DALLA

Il Goskonzert di Mosca

nell'ambito degli scambi culturali
Italia - Paesi dell'Est per il SOIUGOSIZIRK

PRESENTA
il gruppo di acrobati, giocolieri e clowns del
CIRCO DI MOSCA

PREZZO UNICO L. 3.500
PREZZO SPECIALE BAMBINI L. 2.000

Stasera: Stadio Comunale - GROSSETO
23 agosto: Stadio Magona d'Italia - PIOMBINO

INIZIO SPETTACOLI: ORE 21,30

ORGANIZZAZIONE BUSSOLADOMANI